

Il coro polifonico *Quod Libet* nasce nel 1989, fondato e diretto dal frate francescano p. Pierantonio Giovinetti con la collaborazione pianistica di Fernando Fantone. Il coro racchiude nel proprio nome (“ciò che piace”) la sua vocazione. Dal 1997, collabora alla direzione del Coro *Vincenzo Lombardi*. Il *Quod Libet* ha compiuto esperienze nei più vari ambiti musicali: ha collaborato con l’Associazione musicale jazz “Thelonious Monk” di Campobasso, ha partecipato alla produzione teatrali *Tamburi di guerra* (Asti Teatro); ha realizzato programmi con l’Orchestra del Conservatorio *L. Perosi* di Campobasso, con il gruppo flautistico *Trio Auleta* e con la *Giovane orchestra* della scuola Media “L. Montini” di Campobasso. Nell’ambito delle iniziative promosse dal Ministero per i Beni e Attività Culturali in occasione dei 150 anni dell’Unità d’Italia (2011), il Coro ha ottenuto l’Attestato di riconoscimento quale “Gruppo musicale di interesse comunale”.

Soprani: Annamaria Alviano, Ileana Calcinari, Loredana Costa, Rosa Maria Curci, Titta Fostinelli, Gabriella Laurelli, Rita Marsicano, Rosalba Mustillo, Amelia Piscolla, Giustina Soave

Contralti: Angela Alviano, Maria Concetta Barone, Carmelina De Marco, Rosalida Gatto, Maria Mastrantonio, Marina Mastrantonio, Laura Piperni, Annamaria Rubino, Maria Rosaria Rubino

Tenori: Sergio Baranello, Livio De Marco, Tonino Giovannitti, Gerardo Marino, Nino Orrera, Achille Porfirio, Elio Vocaturo

Bassi: Donato Barone, Gennaro Barone, Vincenzo Centritto, Salvatore Miceli, Felice Montanaro, Franco Novelli, Rosario Presutti

Ideazione e realizzazione Vincenzo Lombardi

Adattamenti e trascrizioni per coro a cura di Antonio Iafigliola, Vincenzo Lombardi e degli Studenti della classe di Elementi di Composizione per Didattica del Conservatorio “L. Perosi” di Campobasso.

Ricerca musicale Vincenzo Lombardi

Consulenza storico-bibliografica Antonio Santoriello

**GIORNATA NAZIONALE
DELLA
RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE**

***Il Risorgimento Cantato*
150 anni (e più) di
idee, miti, battaglie e proteste degli italiani**

Narrazione in musica, con testi e canti dal 1792 al 1870



**coro *Quod Libet*
di Campobasso**



Direttore: Vincenzo Lombardi

Voci recitanti: Carla Costa, Aldo Gioia
Collaborazione musicale: Mario Mancini

Campobasso – sala “Alphaville”
13 dicembre 2011 - ore 20,30

Il Risorgimento Cantato

150 anni (e più) di idee, miti, battaglie e proteste degli italiani

Narrazione in musica, con testi e canti

Brani tratti da opere di

Giuseppe Ricciardi, Giuseppe Montanelli, Antonio Fogazzaro, Giuseppe Bandi, Giuseppe Cesare Abba, Carlo Alianello, Alberto Mario, Iginio Ugo Tarchetti, Massimo D'Azeglio, Leopoldo Franchetti, Errico Malatesta, Giuseppe Garibaldi.

Musiche e testi di

Tomaso Grossi; Carlo Alberto Bosi; Cordigliani; Alessio Olivieri, Luigi Mercantini; Paolo Giorza; Luigi Pantaleoni, Rocco Traversa; Ivana Rufo, Mauro Gioielli; Otello Profazio; Michele Novaro, Goffredo Mameli.

Presentazione

Il percorso musicale cantato dal coro *Quod Libet* è una riproposta, fra le tante possibili, della colonna sonora che ha accompagnato le vicende del Risorgimento italiano, espressione delle molte idealità, anche precoci, che ne sono state lievito e che gli hanno dato parole e realtà.

Una colonna sonora che ha segnato le vicende militari eclatanti e quelle dimenticate; che ha espresso le diverse posizioni che via via si sono confrontate; che ha celebrato i tanti personaggi e protagonisti; che ha dato voce ai molti dissensi che pure lo hanno caratterizzato.

E' una rilettura, attualizzata, documentata e che vuole documentare, di un complesso processo storico e ideologico, che racconta e ricorda in modo fattuale, benché necessariamente parziale, il periodo risorgimentale tramite alcune delle espressioni musicali, e non, di cui oggi si conserva traccia. Infine, ha l'aspirazione di commemorare i molti, soprattutto giovani, che presero parte ad un processo storico fra i più dinamici e drammatici della storia italiana, dedicandovi, spesso, la vita.

Materia prima di questo percorso sono: l'innodia ufficiale, quella commissionata, d'autore; le tracce riemerse dalla memoria sedimentata dal fenomeno di popolarizzazione di tale produzione; i

canti di schietta provenienza popolare e i "calchi", abbastanza attendibili, del patrimonio propriamente folklorico.

Il punto di vista scelto per imbastire la modalità musicale e vocale di presentazione della proposta è (almeno nelle intenzioni) sobrio, pacato, contestualizzato, antiretorico e rispettoso degli immaginabili sentimenti di adesione, risentimento, convinzione, dissenso, amarezza, disillusione o soddisfazione che i canti esprimono, sia nei testi musicali sia in quelli verbali.

Il mezzo scelto per offrire la proposta musicale, il coro, è strumento musicale e simbolico che incarna – per sua natura e per modellazione della riscrittura musicale – il protagonista vero del processo risorgimentale. Sia esso stato vincitore o sconfitto, civile o militare, borghese o popolano, oppresso oppure oppressore, il popolo, come popolo-nazione propriamente risorgimentale, oppure come popolo classe, allora ancora troppo al di qua dal venire, ma ben presente, dolorosamente e gloriosamente presente, è ben interpretato dal coro.

Il popolo, trova nel coro in generale, ma nel *Quod Libet* in particolare, la più schietta opportunità di raccontarsi e raccontare e, forse, la maniera più equilibrata e "polivocale" per celebrare il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia evitando in tal modo, come proposto di recente dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, *una visione acritica del Risorgimento, una rappresentazione idilliaca del moto unitario e ... della costruzione dello Stato nazionale*, ma allo stesso tempo ponendo *in piena luce il decisivo avanzamento storico che – al di là di contraddizioni e perfino di storture da non tacere – la nascita dello Stato nazionale unitario ha consentito all'Italia.*

Vincenzo Lombardi



Da 150 anni... Italiani e uniti!